Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — giovedì 5 ottobre 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 221 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

extra TV Canale 194 LIVE

Le Amministrazioni pubbliche hanno registrato un indebitamento netto pari al -8,3% del Pil, in lieve miglioramento rispetto al -8,4% del corrispondente periodo dell'anno passato

Deficit-Pil, passi in avanti

Nel secondo trimestre del 2023 – fa sapere l'Istat- il quadro di finanza pubblica mostra un indebitamento in miglioramento. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -5,4% (-5,7% nello stesso trimestre del 2022). Complessivamente, nei primi due trimestri del 2023 le Amministrazioni pubbliche hanno registrato un indebitamento netto pari al -8,3% del Pil, in lieve miglioramento rispetto al -8,4% del corrispondente periodo del 2022.

Servizio all'interno

I conti sul bilancio settennale dell'Unione

L'Ucraina nell'Ue? Ci costerà 186 mld di euro

Secondo le stime interne al bilancio complessivo dell'UE, l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea darebbe diritto a Kiev a circa 186 miliardi di euro in sette anni. Lo riporta il Financial Times con riferimento al progetto di bilancio settennale dell'Unione europea, tenendo conto dell'ingresso di nuovi membri. Quest'estate i funzionari dell'UE hanno valutato il potenziale impatto finanziario dell'adesione di nuovi membri all'unione, riporta il Financial Times. Hanno quindi preparato uno studio utilizzando le regole di bilancio UE 2021-2027. I funzionari hanno fatto i calcoli partendo dal fatto che l'UE comprenderebbe Ucraina, Moldavia, Georgia e sei stati dei Balcani occidentali. L'aggiunta di tutti e nove i membri costerebbe al bilancio dell'UE 256,8 miliardi di euro e gli effetti collaterali per gli attuali Stati membri dell'UE comporterebbero una riduzione dei sussidi agricoli di circa un quinto.

Longo all'interno

Gas e mercato tutelato, Federconsumatori chiede certezze al Governo

"Come abbiamo denunciato più volte, l'inizio del percorso che porterà alla fine del servizio di maggior tutela nel settore del gas è iniziato nel peggiore dei modi, all'insegna dell'improvvisazione, di comportamenti erratici delle aziende e dello spregio dei più elementari diritti dei consumatori". Questa la posizione espressa in una nota da Federconsumatori sull'irrisolta questione della fine del mercato in tutela del gas.

"Gli utenti del servizio di maggior tutela stanno ricevendo, in questi giorni, le lettere da parte del proprio gestore, che li invita a sottoscrivere l'offerta più conveniente sul libero mercato tra quelle disponibili nel proprio pacchetto. Pena, in caso di mancata sottoscrizione, di ritrovarsi da gennaio con un contratto applicato in automatico, che sarà, quasi certamente, peggiorativo.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
CONFIMPRESEROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Economia & Lavoro

L'adesione dell'Ucraina costerà alla UE 186 miliardi di euro

di Giuliano Longo

Secondo le stime interne al bilancio complessivo dell'UE, l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea darebbe diritto a Kiev a circa 186 miliardi di euro in sette anni. Lo riporta il Financial Times con riferimento al progetto di bilancio settennale dell'Unione europea, tenendo conto dell'ingresso di nuovi membri.

Quest'estate i funzionari dell'UE hanno valutato il potenziale impatto finanziario dell'adesione di nuovi membri all'unione, riporta il Financial Times. Hanno quindi preparato uno studio utilizzando le regole di bilancio UE 2021-2027. I funzionari hanno fatto i calcoli partendo dal fatto che l'UE comprenderebbe Ucraina, Moldavia, Georgia e sei stati dei Balcani occidentali.

L'aggiunta di tutti e nove i membri costerebbe al bilancio dell'UE 256,8 miliardi di euro e gli effetti collaterali per gli attuali Stati membri dell'UE comporterebbero una riduzione dei sussidi agricoli di circa un quinto.

Il quotidiano finanziario I stima che con l'aggiunta di nove nuovi paesi membri, il bilancio attuale aumenterà del 21%, arrivando a 1.470 miliardi di euro. Si tratta di circa l'1,4% del reddito nazionale lordo di 36 paesi. Anche se la piena espansione dell'Unione potrebbe richiedere un decennio o più e comportare importanti riforme dei meccanismi fiscali esistenti, la portata prevista dei cambiamenti necessari modificherà in modo decisivo l'equilibrio fiscale all'interno del blocco.

"Tutti gli Stati membri dovranno pagare di più e ricevere meno dal bilancio dell'UE; molti Stati membri che attualmente sono beneficiari netti diventeranno donatori netti", si legge in un documento del Segretariato del Consiglio UE.

Applicando le attuali norme fiscali all'Unione allargata, l'Ucraina avrà diritto a 96,5 miliardi di euro nell'ambito della politica agricola comune dell'UE in sette anni. Secondo lo studio, questo spostamento finanziario ridurrà i sussidi agricoli agli attuali Stati membri dell'UE di circa il 20%.

Inoltre, l'Ucraina avrà diritto a ricevere 61 miliardi di euro in fondi di coesione dell'UE volti per migliorare le infrastrutture negli Stati membri più poveri. Lo studio stima che con nove Stati membri aggiuntivi, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Slovenia, Cipro e Malta non avranno più diritto a questo finanziamento.

Come nota il Financial Times, i calcoli del segretariato generale del consiglio, l'organismo che rappresenta i governi dei 27 stati membri del blocco, arrivano mentre l'Unione europea valuta se accettare o meno di avviare i colloqui formali di adesione per l'Ucraina entro la fine di quest'anno. Un portavoce del Consiglio Ue ha detto: "Non commentiamo le fughe di notizie".

Come hanno riferito tre diplomatici a al Politico (edizione europea della omologa testata giornalistica americana) l'Unione Europea è pronta ad avviare i negoziati con l'Ucraina per il suo ingresso nel blocco, e questo potrebbe essere annunciato entro la fine di dicembre. Lo stesso capo del Consiglio europeo, Charles Michel, ha ammesso che l'Ucraina potrebbe diventare membro dell'UE entro il 2030.

Gas, Federconsumatori: "Il Governo metta uno stop al percorso farsa della fine tutela nel mercato del gas"

"Come abbiamo denunciato più volte, l'inizio del percorso che porterà alla fine del servizio di maggior tutela nel settore del gas è iniziato nel peggiore dei modi, all'insegna dell'improvvisazione, di comportamenti erratici delle aziende e dello spregio dei più elementari diritti dei consumatori". Questa la posizione espressa in una nota da Federconsumatori sull'irrisolta questione della fine del mercato in tutela del gas. "Gli utenti del servizio di maggior tutela stanno ricevendo, in questi giorni, le lettere da parte del proprio gestore, che li invita a sottoscrivere l'offerta più conveniente sul libero mercato tra quelle disponibili nel proprio pacchetto. Pena, in caso di mancata sottoscrizione, di ritrovarsi da gennaio con un contratto applicato in automatico, che sarà, quasi certamente, peggiorativo. Il contenuto delle lettere è complicato, non facile da decifrare. Per di più offerte sono scritte con caratteri molto piccoli, corredate da sigle ai più ignote. Comprendere e scegliere non è affatto semplice. Ma il vero capolavoro sono i tempi entro cui i cittadini devono accettare le offerte proposte loro dall'attuale gestore: alcune aziende non indicano nessuna scadenza, altre la fissano al 31 ottobre, altre il 10 ottobre, altre ancora il 5 ottobre (quando la lettera è stata recapitata il 29 settembre). Siamo di fronte al caos totale, nonché a comportamenti aziendali di bassa furbizia, che puntano chiaramente a spingere gli utenti verso offerte meno convenienti o scelte affrettate. Complici sono, da un lato, le disposizioni di ARERA, che hanno previsto un percorso che non tiene in sufficiente considerazione le tutele per gli utenti, lasciando incomprensibili margini di discrezionalità alle aziende. Queste ultime non si sono lasciate sfuggire l'opportunità di approfittare della situazione a proprio vantaggio. Dall'altro lato pesa l'assenza assoluta di comunicazioni istituzionali che il Governo si era impegnato a mettere in campo per aiutare i consumatori a gestire nel migliore dei modi questo complicato passaggio. Federconsumatori chiede al Governo, con grande urgenza, di fermare questo treno che ha già deragliato pochi metri fuori dalla stazione. Basta con gli annunci di singoli ministri o viceministri, occorre che il Consiglio dei Ministri assuma, già nelle prossime ore, una decisione formale di sospensiva, almeno per un anno, alla fine del servizio di maggior tutela per il gas e l'energia elettrica.

Gas, la bolletta aumento (+4,8%) per i consumi di settembre

In aumento la bolletta gas per la famiglia tipo in tutela per i consumi di settembre 2023, che sale del 4,8% rispetto ad agosto.

La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEM,m), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da ARERA come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di settembre, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso superiore rispetto a quella del mese di agosto, il prezzo della sola materia prima gas (CMEM,m), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 37,05 €/MWh. L'aggiornamento complessivo per l'utente tipo, per i consumi del mese di settembre rispetto al mese precedente, è determinato interamente dall'aumento della spesa per la materia gas naturale, +4,8%. Rimangono invariati gli oneri generali e la tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura.

In termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (ottobre 2022 - settembre 2023) è di 1.459 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 13,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (ottobre 2021 - settembre 2022).

Confermati per settembre e per tutto il 2023 l'azzeramento degli oneri generali e la riduzione Iva al 5%, come anche per la gestione calore e teleriscaldamento.

Deficit-Pil al 5,4% nel primo trimestre Migliora il quadro sull'indebitamento

Nel secondo trimestre del 2023 – fa sapere l'Istat- il quadro di finanza pubblica mostra un indebitamento in miglioramento. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -5,4% (-5,7% nello stesso trimestre del 2022). Complessivamente, nei primi due trimestri del 2023 le Amministrazioni pubbliche hanno registrato un indebitamento netto pari al -8,3% del Pil, in lieve miglioramento rispetto al -8,4% del corrispondente periodo del 2022. Andiamo a vedere nel dettaglio l'analisi dell'Istituto Nazionale di Statistica: "Come di consueto questa nota presenta una terza stima del II trimestre dell'anno dei conti economici dopo 90 giorni dalla fine del periodo di riferimento. Tale stima, in aderenza con la politica di revisione raccomandata dalla Commissione Europea per i Paesi membri dell'Unione, incorpora nelle serie storiche trimestrali la recente revisione degli aggregati economici annuali diffusa il 22 settembre scorso, che quest'anno ha riguardato il triennio 2020-2022. In questa occasione, le serie storiche dei conti economici trimestrali sono tradizionalmente riviste a partire dal I trimestre 1995.Nel secondo trimestre del 2023 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,3% nei confronti del secondo trimestre del 2022. La stima del Pil diffusa il 1 settembre 2023 era stata di una riduzione congiunturale dello 0,4% e di una crescita tendenziale dello 0,4%. Il secondo trimestre del 2023 ha avuto tre giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al secondo trimestre del 2022. La variazione acquisita del Pil per il 2023 è pari a +0,7%, della stessa entità di quella stimata al 1 settembre 2023. Rispetto al trimestre precedente, si registra una stazionarietà dei consumi finali nazionali e una diminuzione dell'1,7% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono risultate stazionarie, mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla variazione del Pil, mentre si è registrato un contributo positivo di 0,1 punti percentuali per i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, e apporti negativi sia degli investimenti fissi lordi sia della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), rispettivamente di 0,4 e 0,2 punti percentuali.

Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 0,3 punti percentuali, a fronte di un apporto negativo della domanda estera netta di 0,2 punti percentuali. Si rilevano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,4%, dell'1,2% e dello 0,1%".

ZeroEmission Mediterranean 2023 e Blue Planet Economy Expoforum

Appuntamento a Fiera Roma dal 10 al 12 ottobre con la transizione energetica e l'economia blu

Aerotaxi elettrici che potrebbero essere in uso già a partire dai prossimi Giochi Olimpici del 2024 in aggiunta al sistema di trasporto pubblico della Regione di Parigi. Una nuova forma di trasporto che permetterà di alleggerire il traffico nelle grandi città, tanto che le zone urbane di San Paolo, Los Angeles, New York e Roma hanno già mostrato il loro interesse. Dei taxi volanti si parlerà a Roma a ZEROEMISSION MEDITERRANEAN, la manifestazione internazionale dedicata all'elettrificazione dei consumi, al fotovoltaico e alle rinnovabili, alla mobilità elettrica e alla sostenibilità ambientale.

L'evento si terrà dal 10 al 12 ottobre 2023, a Fiera Roma (Via Portuense 1645) e vedrà la concomitanza di BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM, terza edizione dell'appuntamento dedicato all'economia blu e alle sue potenzialità, organizzato da Fiera Roma con il supporto di Camera di Commercio di Roma e Regione Lazio. Un'occasione per accendere i riflettori sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile in chiave "blu", passando in rassegna progetti, politiche e strategie innovative in tutti i comparti produttivi e gli ambiti che hanno un impatto sull'economia marina e costiera, creando un networking internazionale tra le aziende di settore, le istituzioni e le principali realtà di ricerca.

Due padiglioni, un layout interamente ridisegnato, oltre 140 espositori nazionali e internazionali, circa il 40% di spazi espositivi in più rispetto al 2022, un intenso programma di conferenze ed eventi. ZEROEMISSION MEDITERRANEAN rappresenta la via italiana e per il Sud Europa all'elettrificazione dei consumi e alla mobilità elettrica a zero emissioni. Grazie alla sinergia tra le industrie e i settori coinvolti nella manifestazione, il visitatore avrà una panoramica completa su tutte le novità dell'ambito: impianti, materiali, macchine, tecnologie, prodotti e servizi innovativi. E con la concomitanza diBLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM, Fiera Roma diventa hub di innovazione, sviluppo e tecnologie sostenibili a 360 gradi. In un'innovativa area water mobility e nautica zeroemission, realizzata dalla DMO H20 Tevere Mare, ponte di congiunzione tra le due manifestazioni, i visitatori potranno scoprire una base nautica 100% green, capire il funzionamento di un sommergibile elettrico, ammirare un natante elettrico da Formula 1 e un Jet Surf elettrico, vedere un drone per sicurezza e soccorso in acqua, fare la conoscenza con un vertiporto, l'area di terraferma utilizzata per l'atterraggio e il decollo di aeromobili. Occhi puntati sulla cerimonia di inaugurazione, che si terrà martedì 10 ottobre alle 10 nella Hall 2 di Fiera Roma, saranno presenti: Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica; Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Fabio Casasoli, Amministratore unico di Fiera Roma; Luca Pardi, Presidente del Comitato Scientifico ZeroEmission Mediterranean; Pasquale Ciacciarelli, Assessore alle Politiche del Mare Regione Lazio, Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma; Maria Cristina Facchini, Direttrice CNR-ISAC; Roberto Morabito, ENEA; Francesco La Camera, Direttore IRENA; Agostino Re Rebaudengo, Presidente Elettricità Futura; Franco Cotana, Amministrato Delegato RSE; Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma e Cristiano Dionisi, Presidente Unindustria Civitavecchia.

Nei tre giorni di conferenze si terranno incontri business, approfondimenti e presentazioni, con il coinvolgimento di istituzioni nazionali e internazionali, ricercatori, innovatori e studenti. Tra le tante sessioni del programma convegnistico di ZEROEMISSION MEDITERRANEAN, oltre a "Il futuro dei taxi volanti", prevista per martedì 10 ottobre, sulla mobilità aerea urbana come nuova forma di trasporto aereo elettrico, mercoledì 11 ottobre, nella sessione "La campagna del litio", si parlerà anche di approvvigionamento di materie prime. Un tema di grande attualità se consideriamo che, secondo le stime della Commissione Europea, al 2050 la domanda annuale di litio da parte dei Paesi membri potrebbe aumentare di 56 volte rispetto ai livelli attuali. In ogni caso l'economia circolare, con il riciclo delle batterie esauste, potrà fornire un contributo importante (qui il programma dettagliato di ZEROEMISSION MEDITERRANEAN https://www.zeroemission.show/conferences-programme/).

BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM propone un articolato programma di conferenze (https://www.blueplaneteconomy.it/programma-2023/) dedicate a esplorare tutti gli ambiti di interesse e i temi più attuali legati all'economia del mare. Martedì 10 ottobre si approfondisce il confronto tra i modelli di decarbonizzazione con focus su best practice aziendali e si analizzano gli investimenti e le strategie regionali in merito alla blue economy nel corso della riunione annuale del Cluster Tecnologico Nazionale sull'Economia del Mare. Mercoledì 11 ottobre tra i protagonisti c'è la formazione nel settore, dagli Istituti Superiori ai master, con attenzione agli sbocchi professionali mirati. Si continua con una ricognizione della filiera sostenibile della dissalazione, potenziale soluzione all'emergenza idrica, e si termina con una tavola rotonda dedicata alla finanza "blu"pubblica e privata e alle opportunità di finanziamento per imprese, Enti e Organismi di ricerca della Blue Economy. Giovedì 12 ottobreal centro del dibattito c'è la sostenibilità nella nautica, a cominciare dai materiali, con la proposta di soluzioni innovative quali compositi biobased e riciclabili, cromature e processi galvanici, strutture a sandwich totalmente riciclabili, resine water-based o "solvent & VOC free". Si parla poi di sviluppo sostenibile delle produzioni alimentari e, in conclusione, di marketing territoriale e itinerari turistici sostenibili e blu.

Il programma di conferenze ha il patrocino di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ed è organizzato con la collaborazione di ENEA, Cluster BIG, MAR, OGS, Unindustria.

Economia - SPECIALE AMBIENTE COME RISORSA

Foreste, Aiel-Cia: "Servono politiche per rafforzare la filiera bosco-legna-energia"

L'uso energetico delle biomasse legnose, nell'ambito di una gestione forestale sostenibile e pianificata può avere un ruolo importante all'interno delle politiche energetiche del Paese, in un'ottica di decarbonizzazione, contrasto al cambiamento climatico, generazione di opportunità economiche, tutela del territorio. Questo sostiene Aiel, l'Associazione Italiana Energie Agroforestali promossa da Cia-Agricoltori Italiani che con l'evento "Legno: il più antico biocombustibile del futuro" a Roma, presso la Camera dei Deputati, ha riacceso il confronto con i rappresentanti delle istituzioni sulle politiche da mettere in atto per rafforzare la filiera nazionale bosco-legno-energia. Centrali quelli che sono anche gli obiettivi messi a fattor comune da tutti gli attori della filiera, impegnati nel gruppo di lavoro coordinato da AIEL nell'ambito del Tavolo di Filiera Foresta Legno del Masaf da cui è nato il position paper su "Gestione forestale e sostenibilità degli usi energetici delle biomasse forestali". All'evento è stato presentato in apertura da Annalisa Paniz direttrice generale di Aiel-Cia. La visione condivisa dalla filiera con politica e istituzioni parte prima di tutto da un approccio integrato. La qualificazione della filiera forestale-legno-energia a scala locale è un obiettivo previsto dalla Strategia forestale nazionale che si fonda sui principi della gestione forestale sostenibile e dello sviluppo di un'economia del legno circolare, individuando nei princìpi dell'uso a cascata e del "riciclo" i suoi strumenti attuativi. "La sfida che abbiamo di fronte -ha spiegato Annalisa Paniz- è quella di conciliare energia e ambiente, considerando benefici ambientali, sociali ed economici nel loro complesso. Per sostenere la filiera legno-energia vanno previsti investimenti nella gestione delle foreste diretti ad aumentare i livelli di approvvigionamento sostenibile di materie prime e il loro utilizzo a cascata. L'uso sostenibile dei biocombustibili legnosi, la cui produzione è strettamente connessa alla gestione del territorio, riduce il tasso di dipendenza dalle fonti fossili, garantendo l'autonomia energetica, stimolando l'iniziativa economica e l'occupazione". Per vincere questa sfida è fondamentale il coinvolgimento del legislatore per attuare politiche in grado di creare le precondizioni necessarie all'avvio di un processo virtuoso. A questo proposito, Aiel-Cia ha individuato tre misure concrete da attuare: l'istituzione di un tavolo interministeriale permanente tra il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare, il ministero dell'Ambiente e il ministero delle Imprese e del Made in Italy al fine di garantire la condivisione e il coordinamento delle politiche che riguardano le filiere industriali ed energetiche collegate al settore forestale; il riconoscimento di un adeguato contributo da parte delle biomasse nel PNIEC italiano, puntando a un obiettivo complessivo al 2030 di 16,5 Mtep di energia termica prodotta da bioenergia rispetto ai 6,1 Mtep previsti dall'attuale formulazione del PNIEC. Un contributo di questo tipo delle biomasse legnose consentirebbe di evitare l'importazione di oltre 10 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale. L'occasione offerta dall'aggiornamento del PNIEC, che dovrà essere approvato entro giugno 2024, rappresenta l'ultima opportunità per non rinunciare al fondamentale contributo energetico rinnovabile dell'energia dal legno. Infine, la riconferma dell'Iva sul pellet al 10%, una misura fortemente voluta dal Governo e sostenuta da tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, che ha dimostrato fin da subito la sua efficacia contribuendo a combattere il caro-energia e consentendo una riduzione dei fenomeni elusivi ed evasivi, nonché delle frodi che caratterizzavano il mercato.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI - "Ritengo che la filiera legno-energia sia di fondamentale importanza per il presente e soprattutto per il futuro economico e ambientale del nostro Paese -ha spiegato il sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra-. Stiamo lavorando per raggiungere nel minor tempo possibile una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas grazie all'utilizzo dei vari dispositivi alimentati a biomassa e il legno è destinato a rivestire un ruolo sempre più strategico. Le bioenergie sono il futuro e sottovalutare l'importanza che il legno può e deve avere, in un processo di transizione ecologica, è un lusso che non possiamo e non dobbiamo permetterci". "Per valorizzare il patrimonio forestale -ha affermato il presidente della Commissione industria del Senato, Luca De Carlo- è necessario garantire agli operatori economici un quadro normativo chiaro, alleggerendo il carico di adempimenti burocratici. Va in questa direzione l'emendamento presentato e approvato nell'ambito del Dl Asset per la deroga all'autorizzazione paesaggistica per le operazioni boschive ordinarie. Con questo provvedimento viene superato un vecchio scoglio della normativa che imponeva il doppio vincolo paesaggistico ai boschi e superfici forestali, rendendo necessario un iter burocratico che spesso richiedeva diversi mesi per essere completato. Ora le imprese boschive potranno effettuare gli interventi di ordinaria amministrazione più rapidamente, ma sempre nel rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni dei piani paesaggistici. Nessuna deregulation, dunque, ma semplicemente la correzione di un'evidente storttura normativa che ha rappresentato, nella pratica, solo un aggravio burocratico e non una reale azione di tutela paesaggistica". "In Italia, ancora oggi, il dogma dell'elettrificazione totale dei consumi non riesce ad essere superato compiutamente -ha aggiunto Luca Squeri, Segretario Commissione Attività Produttive Camera-. Le moderne tecnologie a biomassa garantiscono ridotte emissioni inquinanti ed elevata efficienza e devono concorrere nel mix energetico nazionale al pari delle altre rinnovabili, in particolare nel termico. Continuiamo, a differenza degli altri paesi europei, a trascurare la biomassa. Si tratta, invece, di una fonte che offre grandi possibilità, è in massima parte disponibile su tutta la penisola ed è sottoutilizzata". "Bisogna puntare su efficienza, rinnovabili e su una strategia energetica sostenibile per far decollare la transizione ecologica -ha detto Stefano Vaccari, Commissione Agricoltura della Camera-. La gestione forestale contribuisce alla protezione del clima grazie alla capacità delle piante di assorbire carbonio ma anche mediante l'utilizzazione sostenibile del legno, come materiale edile e nella combustione, guardando al suo valore energetico. Per questo servirebbe una strategia complessiva che ancora manca o che, se presente sulla carta, non trova riscontri operativi". I NUMERI DELLA FILIERA - Il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, corrispondono a circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale (dati 2020 Federlegno). La filiera legno-energia è un comparto importante perché conta oltre 14.000 imprese, di cui 6.500 imprese forestali, superando i 72.000 addetti e producendo un fatturato di più di 4 miliardi di euro.

Fonte Cia-Agricoltori Italiani

Gli anziani "ombrello" della famiglia Il 57% non può fare a meno di loro

In più di una famiglia italiana su tre (34 per cento) sono i nonni a salvare il bilancio domestico messo a rischio dall'inflazione che colpisce il carrello della spesa. Un supporto che si concretizza in molteplici modalità: direttamente con un aiuto economico, badando ai figli al posto delle babysitter o del doposcuola o dando una mano all'attività lavorativa. È quanto emerge da una rilevazione on line sul sito coldiretti.it divulgata per la Festa dei Nonni che si è celebrata, come ogni anno, all'inizio del mese di ottobre. "Stiamo parlando - sottolinea la Coldiretti - complessivamente di circa 12 milioni di persone che hanno un ruolo insostituibile nel sostenere le famiglie, anche in considerazione delle difficoltà. Tra gli italiani che beneficiano della presenza di un pensionato in casa, oltre la metà (57 per cento) guarda a loro come un valido aiuto per accudire i propri figli, magari per portarli a scuola e seguirli anche una vola tornati a casa, mentre un 35 per cento dichiara che i nonni sono un fattore determinante per contribuire proprio al reddito familiare".

"Ma esiste anche una ridotta percentuale dell'8 per cento - aggiunge Coldiretti - che trova dai nonni un aiuto a livello lavorativo, soprattutto per chi ha un'attività, dall'agricoltura all'artigianato, fino al commercio, e può così beneficiare dell'esperienza accumulata da chi è ora in pensione. Come nella migliore tradizione agricola, la presenza degli anziani fra le mura di casa è quindi quasi sempre considerata un valor aggiunto all'interno di un welfare familiare che deve fare i conti sia con la gestione delle risorse economiche disponibili sia con quella del tempo e dei figli in situazioni dove molto spesso entrambi i genitori lavorano e sono fuori casa la maggior parte della giornata". "La presenza dei nonni - sottolinea ancora la Coldiretti - è sempre più importante anche rispetto alla funzione fondamentale di conservare le tradizioni alimentari e guidare i più giovani verso abitudini più salutari nelle scuole e nelle case. Uno stile nutrizionale basato sui prodotti della dieta mediterranea come pane, pasta, frutta, verdura, carne, olio extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari che ha consentito una speranza di vita tra le più alte a livello mondiale pari a 77,9 anni per gli uomini e 83,6 per le donne, anche se con la pandemia si è verificata una brusca inversione di tendenza. Ma la presenza in famiglia rappresenta un vantaggio anche per gli anziani, in una situazione in cui ben 4,9 milioni di over 65 anni vivono da soli", secondo l'analisi Coldiretti elaborata su dati Istat. "Considerata per anni a torto come una forma arcaica da superare, la presenza degli anziani all'interno della famiglia si sta dimostrando fondamentale per affrontare le difficoltà economiche e sociali di molti cittadini" afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini nel sottolineare che "la solidarietà tra generazioni sulla quale si fonda l'impresa familiare è un modello vincente per vivere e stare bene insieme e non un segnale di arretratezza sociale e culturale come è stato spesso affermato".

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

I mutui alle stelle Ma i tassi sui conti restano ai minimi

Se le banche italiane applicassero gli stessi interessi sui depositi in conto corrente del 2008, anno in cui il tasso di riferimento della Bce era lo stesso di oggi, le famiglie e le imprese disporrebbero di 14,6 miliardi di euro netti in più. A beneficiarne sarebbe anche il fisco, che dal prelievo sui risparmi vedrebbe aumentare il gettito di 5,1 miliardi. Nel complesso, pertanto, correntisti ed erario disporrebbero di 19,7 miliardi aggiuntivi. Lo ha dimostrato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Il tasso principale di rifinanziamento della Bce - ricorda la Cgia - 15 anni fa era al 4,25 per cento e i tassi di interesse applicati dalle banche sui depositi degli italiani erano all'1,87 per cento. Oggi, a parità del costo del denaro stabilito da Francoforte, sono invece allo 0,38 per cento. Se ai 1.320 miliardi di euro di risparmi attualmente depositati negli istituti di credito italiani fosse applicato l'1,87 per cento, famiglie e imprese si ritroverebbero con 14,6 miliardi netti in più e il fisco incasserebbe 5,1 miliardi di euro di gettito in più. Sommando i due importi, risparmiatori e fisco si ritroverebbero con 19,7 miliardi aggiuntivi: praticamente quasi un punto di prodotto interno lordo. A mantenere i tassi attivi sui depositi a livelli bassi, nota la Cgia, non sono stati solo gli istituti di credito italiani ma anche quelli europei. Gli ultimi dati disponibili (luglio 2023) dicono che la media degli interessi applicati sui conti correnti delle famiglie dell'area dell'euro era pari allo 0,27 per cento (-105 punti base rispetto al 2008), mentre in Italia si è attestata allo 0,28 per cento (-118). In Francia la media degli interessi applicati è stata dello 0,05 per cento (-13), nei Paesi Bassi dello 0,10 (-70), in Spagna dello 0,12 (-68) e in Germania dello 0,41 (-164 punti base rispetto al 2008). Dal confronto tra il 2008 e il 2023 emerge comunque gli interessi applicati ai mutui per l'acquisto di una abitazione, sono ora più convenienti. Con uguale tasso di riferimento del 4,25 per cento, il tasso di interesse medio inclusi i costi (Taeg) applicato oggi in Italia a un mutuo è al 4,58 per cento, contro il 5,95 di 15 anni fa. La Cgia ha preso anche posizione sulla tassazione degli extraprofitti, recentemente comunque modificata dal governo: "L'introduzione di una imposta straordinaria una tantum è, a nostro avviso, auspicabile. Speriamo che il Parlamento la migliori in sede di conversione in legge evitando di penalizzare i piccoli istituti di credito che, anche in questo momento critico, non hanno mancato di dare il loro sostegno alle famiglie e alle piccole imprese. Altresì, come previsto dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (Tuir, rendendo il prelievo straordinario deducibile dal reddito di impresa".

Analisti fiduciosi: "I tassi giù nel 2024" Ma la Fed: "Meglio che restino elevati"

State Street Global Advisors, la divisione di gestione degli investimenti di State Street Corporation e quarto asset manager al mondo, ha scelto di andare controcorrente e di mettere un argine al mantra "più alti per più tempo" che sta prendendo piede nei mercati obbligazionari globali in relazione ai tassi d'interesse. L'agenzia statunitense ha scelto infatti di scommettere - e di dichiararlo - che la Federal Reserve americana taglierà i tassi di interesse di almeno un punto percentuale nel 2024, il doppio di quanto gli osservatori specializzati stanno attualmente prevedendo, in risposta a un ulteriore rallentamento della crescita e dell'inflazione. "Prevediamo almeno quattro tagli dei tassi, quindi 100 punti base e forse anche 200", ha affermato Lori Heinel, Chief Investment Officer dell'azienda. L'asset manager, che gestisce 3,6 trilioni di dollari di attività, ha anche agito di conseguenza e ha acquistato più titoli del Tesoro a lunga scadenza sulla base di questa previsione. Heinel ha sostenuto che la Fed Usa ha, di fatto, concluso il suo ciclo di rialzi e che la politica così impostata possa essere abbastanza restrittiva, considerando il ritardo con cui si verifica l'effetto di trasmissione delle scelte monetarie sull'economia reale. Su questa base, ha perciò previsto che la crescita economica degli Stati Uniti rallenti all'1,1 per cento il prossimo anno, con un'inflazione in calo sotto il 3 per cento. Questo punto di vista contrasta con le aspettative che dominano i mercati e che hanno portato i trader a ridurre le scommesse sui tagli dei tassi della Fed del prossimo anno da 150 punti base di due mesi fa a mezzo punto attuale. Il cambio di narrativa ha scatenato un feroce sell-off sull'obbligazionario a lunga scadenza, spingendo i rendimenti su massimi pluriennali. Nonostante il rallentamento dell'economia, Heinel vede una domanda dei consumatori relativamente resiliente, che aiuterà a sostenere Wall Street. Nel frattempo, ha abbassato ad "underweight" il giudizio sull'azionario europeo, data la vulnerabilità energetica della regione, e mantenuto un'outlook negativo sull'Asia, considerando il deludente recupero post-pandemico della Cina. Ma la linea indicata da State Street Global Advisors non trova solo consensi. Proprio dal versante della Fed, attraverso la voce del presidente di quella di Atlanta Raphael Bostic, trapela la versione secondo cui i tassi di interesse dovrebbero invece rimanere elevati "per un lungo periodo" per riportare l'inflazione al target del 2 per cento. Bostic ha affermato di non avere fretta né di aumentare né di diminuire i tassi, sottolineando l'importanza della "tenacia nel mantenerli sui livelli attuali". "Il ritorno dell'inflazione al 2 per cento è imprescindibile", ha dichiarato Bostic. "Se diminuiamo troppo presto, o mandiamo segnali di indecisione, non raggiungeremo il target. Quindi voglio che rimaniamo fermi. Credo sia la cosa più appropriata da fare, e per un lungo periodo".

Yen sotto pressione Il governo di Tokyo pronto a intervenire

Il governo del Giappone è pronto a intervenire direttamente sul mercato dei cambi valutari (Forex) per frenare la svalutazione dello yen. Lo ha ribadito il ministro delle Finanze giapponese, Shunichi Suzuki, confermando che le autorità monetarie del Paese monitorano costantemente l'andamento del mercato per valutare le modalità e le tempistiche di un eventuale intervento. Nella prima parte di settimana lo yen ha ceduto ulteriormente terreno, giungendo a un soffio dalla soglia di 150 yen sul dollaro, prossimo al valore minimo da un anno. Il tasso di cambio effettivo reale dello yen, un indicatore che ne valuta il potere d'acquisto e la forza effettiva rispetto alle altre principali valute internazionali, come il dollaro e l'euro, si è attestato a 74,31 a luglio, secondo i dati forniti dalla Banca del Giappone. Il dato non è lontano dal minimo record di 73,7 punti registrato lo scorso ottobre, la lettura più bassa da settembre 1970, quando lo yen era vincolato ad un tasso di cambio fisso di 360 sul dollaro.

Vendite al dettaglio Per il Regno Unito boccata d'ossigeno

L'inflazione nel comparto del commercio al dettaglio nel Regno Unito è scesa, nel mese di settembre, al livello più basso dell'anno. Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'ente commerciale British Retail Consortium (Brc), e riportati con risalto dal quotidiano "Financial Times", durante il mese scorso i prezzi nei negozi sono aumentati a un tasso annuo del 6,2 per cento, in deciso calo rispetto al 6,9 per cento di agosto, toccando così il livello più basso da settembre 2022. I dati hanno mostrato inoltre che l'inflazione dei generi alimentari è scesa al 9,9 per cento a settembre, tornando a una sola cifra per la prima volta dallo scorso anno e dopo i picchi decisamente anomali toccati nella prima parte di quest'anno. La stessa Brc ha infine riferito che i prezzi dei prodotti alimentari sono diminuiti dello 0,1 per cento tra agosto e settembre, il primo calo mensile in più di due anni.

Le pere italiane arriveranno in Cina Via libera dalle autorità di Pechino

E' arrivato l'atteso via libera all'esportazione delle pere italiane con destinazione Cina: le spedizioni dei primi container sono attese a breve, dopo i risultati positivi delle ultime ispezioni condotte dalle autorità di Pechino a seguito della riunione del Comitato governativo Italia-Cina. Lo hanno reso noto, in un comunicato congiunto, Coldiretti e Filiera Italia. L'annuncio è arrivato durante Fruit Attraction, l'appuntamento internazionale di settore che si svolge a Madrid, al quale sono intervenuti anche il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, e l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Per Coldiretti e filiera Italia "il superamento di queste barriere fitosanitarie e l'apertura di mercati come la Cina è sempre stato un obiettivo prioritario fondamentale per la valorizzazione della produzione made in Italy, ma è importante che tali aperture debbano essere sempre più gestite in futuro a livello comunitario da parte della Commissione europea che tratta per tutti, evitando che interventi selettivi di singoli Stati membri finiscano col trasformarsi in elementi di concorrenza tra Stati dello stesso mercato unico dell'Unione". Le pere sono un prodotto di punta del comparto agricolo nazionale e, in particolare, della Regione Emilia-Romagna duramente colpita dall'alluvione nel maggio scorso; l'area costituisce la principale zona di produzione di pere in Italia, con prodotti che possono fregiarsi del marchio di Indicazione geografica protetta. La conclusione del negoziato pone fine ad una anomalia, concludono Coldiretti e Filiera Italia, visto che le pere cinesi Nashi da tempo arrivano regolarmente nel nostro Paese, e consente anche di iniziare a parlare di mele, perché i cinesi affrontano un dossier alla volta.

Economia Italia

Consumi in crescita e risparmi in calo La sofferenza dei redditi delle famiglie

Nel secondo trimestre dell'anno l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -5,4 per cento (-5,7 nello stesso trimestre del 2022). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -0,8 per cento (-1,1 per cento nel secondo trimestre del 2022). Il saldo corrente è risultato invece positivo, con un'incidenza sul Pil dello 0,3 per cento (0,6 un anno fa). È quanto emerge dagli ultimi dati Istat relativi al Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche, al reddito e al risparmio delle famiglie e ai profitti delle società. La pressione fiscale è stata pari al 42,0 amministrazioni pubbliche, stazionaria rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,1 amministrazioni pubbliche rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,2 amministrazioni pubbliche. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stimata al 6,3 amministrazioni pubbliche, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. A fronte di una sostanziale stazionarietà dei prezzi, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito dello 0,2 amministrazioni pubbliche rispetto al trimestre precedente. La quota di profitto delle società non finanziarie, stimata al 43,2 amministrazioni pubbliche, è diminuita di 1,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle società non finanziarie, calcolato al 22,7 amministrazioni pubbliche, è risultato stazionario. "Nel secondo trimestre il quadro di finanza pubblica mostra un indebitamento in miglioramento e una pressione fiscale stabile rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente – ha commentato l'Istituto di statistica in una nota –. Con riferimento alle famiglie, l'aumento della spesa per consumi finali, nonostante la lieve flessione del reddito disponibile, si riflette in una flessione della propensione al risparmio, che già da diversi trimestri si attesta sotto i livelli pre-Covid. Le società non finanziarie registrano una caduta del valore aggiunto e degli investimenti e, in maggior misura, del risultato lordo di gestione. Ne risulta una flessione della quota di profitto e una stazionarietà del tasso di investimento, entrambi su livelli più alti rispetto al periodo pre-Covid".

Rendimenti al 5% sui Btp decennali Mai così dal 2012

Il rendimento dei Btp decennali italiani ha superato la soglia del 5 per cento, la più alta dal 2012, in scia a un sell-off globale sulle obbligazioni alimentato dalle preoccupazioni che i tassi di interesse possano rimanere elevati per un periodo prolungato a seguito dei commenti "aggressivi" di funzionari della Fed statunitense e della Banca centrale europea. Inoltre, gli ultimi dati pubblicati negli Stati Uniti hanno mostrato che le opportunità di lavoro sono aumentate inaspettatamente nel mese di agosto, facendo crescere le aspettative per ulteriori aumenti da parte della Federal Reserve e alimentando il nervosismo degli investitori in vista del rapporto mensile sull'occupazione in uscita oggi. Intanto, la tensione che coinvolge i titoli di Stato ha spinto il rendimento del Bund decennale tedesco a toccare il 3 per cento per la prima volta dal 2011, in rialzo di quattro punti base rispetto alla chiusura precedente.

Scontrini, aperto l'iter necessario a mettersi in regola

È iniziata l'operazione di regolarizzazione degli scontrini. La misura è stata inserita all'interno del decreto Energia pubblicato in Gazzetta Ufficiale. È quindi operativa la norma che consente di regolarizzare la mancata certificazione dei corrispettivi da parte dei soggetti con partita Iva. A spiegare il provvedimento è l'Agenzia delle Entrate che ricorda che i contribuenti che, dal 1° gennaio 2022 e fino al 30 giugno 2023, abbiano commesso una o più violazioni possono mettersi in regola beneficiando delle sanzioni ridotte previste dal ravvedimento operoso anche se le stesse violazioni sono state già constatate con un processo verbale. "Il termine per perfezionare il ravvedimento è il 15 dicembre – precisa l'Agenzia –. Oltre all'opportunità delle sanzioni ridotte è previsto un ulteriore vantaggio: le violazioni regolarizzate non rileveranno, infatti, ai fini del computo delle quattro violazioni nel quinquennio che fanno scattare la sanzione accessoria della sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività o dell'esercizio dell'attività".

L'allarme dei costruttori edili sul Pnrr: "42mila progetti senza finanziamenti"

L'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, ha fatto sapere che le rassicurazioni sull'utilizzo dei fondi strutturali per realizzare gli interventi eliminati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le misure contenute nel dl Sud "non appaiono sufficienti a scongiurare il rischio di un definanziamento e di un blocco delle procedure da parte degli enti locali. Al momento, infatti - sostiene l'Ance -, tali rassicurazioni non sono accompagnate da indicazioni puntuali sulle risorse effettivamente disponibili e sulle modalità di utilizzo per la copertura degli interventi definanziati". Nel corso di un'audizione sul dl Sud, l'Associazione ha infatti rimarcato che a rischio ci sarebbero circa 42mila progetti. "Dagli ultimi dati di monitoraggio del sistema ReGis, - ha dichiarato la presidente, Federica Brancaccio, ai deputati - circa 42mila progetti di interesse per le costruzioni, che erano già stati selezionati, per un investimento complessivo di circa 12 miliardi di euro, rischiano di essere definanziati". Nei giorni scorsi in un'intervista al quotidiano economico "Il Sole 24 Ore", la stessa Brancaccio aveva evidenziato anche i rischi per il settore legati alla mancata proroga del Superbonus. "Avere rigettato tutte quelle proposte ha rialzato la tensione in una maniera terribile, perché invece la proroga è necessaria. Anche se va fatta una precisazione: quando parliamo di proroga, non parliamo della riapertura della misura – ha spiegato al quotidiano economico –. Vogliamo invece consentire a chi ha già iniziato i lavori, ed è a un certo stato di avanzamento, di portarli a termine con qualche mese in più. I cantieri hanno subito un rallentamento, soprattutto a causa della difficoltà di monetizzare i crediti. Bisogna poterli concludere in un tempo congruo e non lasciare contenziosi, imprese fallite, famiglie disperate e anche impalcature abbandonate e lavori a metà in tutte le nostre città".

Economia Europa

Eurozona in affanno nel terzo trimestre L'Italia resiste (un po'), crolla la Francia

L'economia dell'Eurozona ha concluso il terzo trimestre 2023, come ampiamente previsto dagli analisti, con una nuova contrazione dell'attività, come mostrano i dati dell'ultima indagine Hcob Pmi redatti da S&P Global. Dalla rilevazione emerge che i volumi di produzione sia del settore manifatturiero che del terziario continuano ad indicare un deterioramento delle condizioni della domanda. Di fatto, i nuovi ordini sono diminuiti al tasso più rapido nel giro di quasi tre anni, rispecchiando il calo accelerato dei nuovi ordini ricevuti dalle aziende terziarie. Per sostenere l'attività, le imprese hanno fatto soprattutto affidamento sulle commesse inevase, con i dati di settembre che hanno mostrato la più elevata riduzione di ordini in giacenza da metà 2020. L'Indice Hcob Pmi della produzione composita dell'area della moneta unica in settembre ha quindi registrato, per il quarto mese consecutivo, un valore inferiore a 50 punti, che fa da spartiacque tra la contrazione e la crescita. Posizionatosi su 47,2 punti, e in lieve rialzo dai 46,7 punti di agosto, è risultato comunque di poco migliore delle attese degli analisti, a 47,1 punti. L'Indice Hcob Pmi dell'attività terziaria dell'Eurozona, sempre a settembre, si è posizionato egualmente per il secondo mese consecutivo al di sotto della soglia critica di 50 punti. L'indice si è collocato a 48,7 punti, valore in rialzo rispetto a 47,9 punti di agosto e in linea con i 48,7 punti attesi dal mercato. L'Italia invece ha visto il Pmi dei servizi migliorare a 49,9 punti, dai 49,8 del mese precedente ma sotto le attese (50 punti), mentre l'indice composito è migliorato a 49,2 punti da 48,2. "Con il ravvivarsi dell'Indice Hcob Pmi dell'Eurozona relativo al terziario di settembre, si potrebbe essere tentati di intravedere segnali di ripresa all'orizzonte, ma questa visione è ancora prematura. Prima di tutto, l'indice è ancora in zona contrazione - ha commentato Cyrus de la Rubia, Chief Economist presso la Hamburg Commercial Bank -. Dando solo un'occhiata veloce alla Germania e alla Spagna, dove l'indice si è posizionato al di sopra di 50, ciò è avvenuto solo su un piano marginale, indicando piuttosto uno stallo in queste regioni dell'Eurozona. Poi c'è la Francia, la seconda economia principale dell'intera area, dove l'attività economica non sta solo diminuendo, ma davvero sprofondando, segnalando una recessione economica più forte".

La Bce certifica: tassi da primato sui nuovi prestiti

La Banca centrale europea (Bce) ha indicato che l''indicatore composito del costo del denaro per i nuovi prestiti alle imprese è aumentato di 5 punti base, al 4,99 per cento, nel mese di agosto (attestandosi ai massimi da novembre 2008), guidato dall'effetto del rialzo dei tassi di interesse; l'indicatore relativo invece ai nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 9 punti base, al 3,85 per cento, (ai massimi da agosto 2011), anch'esso spinto dal medesimo effetto sui tassi di interesse. Inoltre, il tasso di interesse composito per i nuovi depositi con scadenza prestabilita da parte delle imprese è aumentato di 10 punti base, al 3,42 per cento, mentre il tasso di interesse per i depositi overnight delle società è aumentato di 5 punti base, allo 0,65 per cento, entrambi spinti dalle decisioni di politica monetaria della Banca centrale europea.. Infine, il tasso di interesse composito sui nuovi depositi con scadenza prestabilita delle famiglie è aumentato di 20 punti base al 3,03 per cento; il tasso di interesse sui depositi overnight delle famiglie è aumentato di 4 punti base allo 0,31 per cento.

Bando di Bruxelles sul nuovo Centro di attività spaziali

La Commissione europea, con il sostegno dell'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale (Euspa), ha lanciato un invito a manifestazioni di interesse per istituire e partecipare a un Centro europeo per la condivisione e l'analisi delle informazioni spaziali (Isac). Come annunciato a marzo, l'obiettivo dell'Isac sarà quello di rafforzare la sicurezza e la resilienza del settore spaziale dell'Ue sviluppando la consapevolezza e le capacità dei suoi membri, comprese Mid-Cap, Pmi, start-up e grandi gruppi industriali. Anche gli enti pubblici rilevanti per il settore spaziale dell'Ue sono chiamati a sostenere la creazione e a partecipare all'Isac. Tra le altre attività, fungerà da centro di condivisione delle informazioni in cui i membri potranno scambiarsi informazioni e migliori pratiche relative agli incidenti di sicurezza e alle misure di resilienza. Il bando è aperto fino al 31 ottobre 2025, con più scadenze.

Integrazione del mercato elettrico Ue L'Authority europea sollecita gli Stati

L'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (Acer) ha segnalato un ritardo nell'attuazione del quadro dell'Unione europea per valutare e affrontare i rischi relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in modo coordinato. Lo si legge nel Rapporto pubblicato ieri sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico all'interno dell'area. Dallo studio emerge che i costi totali per l'Unione dei cosiddetti "capacity mechanisms" sono raddoppiati dal 2020 a 5,2 miliardi di euro nel 2022, aumentando ulteriormente di un altro 40 per cento nel 2023. Viene fatto notare i "capacity mechanisms" (misure di sostegno temporanee che i Paesi Ue possono introdurre per remunerare le centrali elettriche per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico a medio e lungo termine) "sostengono in gran parte le centrali elettriche a combustibili fossili (carbone e gas), minando potenzialmente il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio". Per aumentare il livello di sicurezza dell'approvvigionamento, l'Acer incoraggia gli Stati membri ad accelerare e rafforzare l'integrazione del mercato elettrico europeo. Inoltre, sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente la cooperazione interistituzionale e transfrontaliera nel settore della sicurezza dell'approvvigionamento, ad esempio migliorando la preparazione a livello regionale e progettando e attivando misure di emergenza in modo coordinato, ove possibile. Sulla base dell'esperienza della crisi post pandemia e della guerra in Ucraina, "un insieme equilibrato e coordinato di misure di emergenza dovrebbe essere formulato con sufficiente anticipo per essere meglio preparati ai rischi futuri", con le autorità nazionali che dovrebbero dare priorità alle politiche e alle misure che contribuiscono simultaneamente ai vari obiettivi politici.

LA GUERRA DI PUTIN

Da Bakhmut a Zaporozhye, da Rabotino al tentato sbarco in Crimea, si combatte con alterne vicende

Riportiamo le ultime notizie sui combattimenti in corso basandoci sulle informazioni che provengono da fonti sia ucraine che russe In direzione di Donetsk, le forze armate russe hanno improvvisamente attaccato le posizioni delle forze armate ucraine a Novgorodskoe in direzione di Yuryevka Lo Stato maggiore ucraino riconosce il passaggio delle forze armate russe ad azioni di contrattacco almeno nella direzione Orekhovsky del fronte Zaporozhye e a sud di Artemovsk (Bakhmut). A sud di Artemovsk la situazione resta piuttosto tesa, infatti negli ultimi giorni gli ucraini hanno condotto un'offensiva "strisciante", inviando costantemente piccoli gruppi ad attaccare nelle cinture forestali lungo la ferrovia. I combattimenti anche a nord-est di Kleshcheevka e a nord di Zelenopolye. Gli analisti militari ucraini notano che le forze armate russe abbiano trasferito l'artiglieria in quest'area sui rilievi soprastanti. Nella direzione di Donetsk la situazione non è cambiata. Gli aerei russi hanno attaccato le posizioni ucraine prossime al villaggio di Novgorodskoye in direzione di Yuryevka. Nel settore Avdeevskij i russi avanzano nei pressi di Stepnoye a sud della città, mentre a Marinka continuano i combattimenti nella periferia occidentale. Le forze armate ucraine stanno cercando di avanzare in direzione di Novoprokopovka, mentre questa notte i russi hanno contrattaccato a Rabotino sul fianco delle formazioni ucraine che cercano di sfondare fino a Novoprokopovka. Nel settore Vremevskij in direzione sud di Donetsk (l'incrocio tra Zaporozhye e DPR), le truppe russe hanno ampliato la zona di controllo nell'area del villaggio di Urozhainoye, ma in questo momento, la battaglia continua. In direzione di Kherson, da cui potrebbe partire l'offensiva di Kiev, le forze armate ucraine hanno intensificato gli attacchi, mentre aumenta la loro attività di fronte a Novaya Kakhovka. Allo stesso tempo, a nord-est, nell'area di Berislav e Zolotaya Balka, gli ucraini stanno minando attivamente la riva destra del fiume Dnepr, mentre il controllo delle isole nella pianura alluvionale del fiume è sempre incerto. Le truppe russe continuano la loro lenta ma costante avanzata in direzione di Kupyansk città dalla quale sono distanti meno di 20 chilometri, ma subiscono continui contrattacchi ucraini. L'American Institute for the Study of War (ISW) descrive il quadro incerto di quanto sta accadendo sul fronte. Secondo gli analisti, le forze armate russe hanno effettuato operazioni offensive e hanno avuto successo in alcune zone in direzione di Kremennaya, vicino a Bakhmut, sulla linea Avdeevka-Donetsk, nonché nei settori orientale e occidentale del fronte Zaporozhye. Infine nella notte del 4 ottobre 2023 31 droni ucraini sono stati distrutti dai sistemi di difesa aerea sui territori delle regioni di Belgorod, Bryansk e Kursk. Alcuni sono stai abbattuti da sistemi antiaerei, altri intercettati da sistemi di guerra elettronica. Anche la Crimea è stata attaccata la notte precedente, quando la difesa aerea russa ha intercettato droni ucraini nella zona di Sebastopoli e un missile antinave Nettuno al largo della penisola, sulla parte nordoccidentale del Mar Nero. Ma gli ucraini hanno anche cercato di sbarcare un gruppo di sabotaggio nell'area di Capo Tarkhankut. Un natante ad alta velocità e 3 moto d'acqua in movimento verso la costa della Crimea sono stati scoperti da un aereo della aviazione della Flotta del Mar Nero A giudicare dal rapporto del ministero della difesa russo il tentativo di sbarco è stato sventato, ma i mezzi ucraini non sono stati distrutti.

Tajani:“ Biden ha rassicurato gli alleati, lavorare a una pace giusta”

"Non vedo questo pericolo". Lo dice in un'intervista a QN il ministro degli Esteri Antonio Tajani rispondendo a una domanda sul rischio di uno sganciamento progressivo dall'Ucraina. "Lunedì i ministri degli Esteri dei Paesi europei erano a Kiev proprio per mostrare la loro solidarietà all'Ucraina. E lo stesso Biden ha rassicurato gli alleati - afferma - Bisogna lavorare per la pace, ma facendo in modo che sia garantita l'indipendenza dell'Ucraina, e gli aiuti militari servono a questo". Bisogna, rimarca, "essere vicini a Kiev dandole quello che le serve per difendersi dall'aggressione e al tempo stesso incoraggiare ogni processo di dialogo, da quello sul grano promosso dalla Turchia a quello del Papa". "Dobbiamo premere sulla Cina per convincerla a fare di più per portare i russi alla pace - prosegue - Siamo disponibili a ogni sforzo negoziale per la pace, ma a una condizione: che sia una pace giusta".

Ucraina, la Casa Bianca tranquillizza Zelensky: “Lotta per indipendenza come noi nel 1776”

Il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha ammesso che negli Stati Uniti c'è scetticismo sulla possibilità di continuare a sostenere l'Ucraina di fronte all'invasione della Russia, ma ha sottolineato che si tratta di una questione di "interesse nazionale". Il presidente americano Joe Biden chiede nuovi fondi per l'Ucraina: “Sono in gioco troppe vite”. La Casa Bianca poi confida, comunque, nell'accordo bipartisan per garantire all'Ucraina nuovi aiuti militari. Lo ha detto il portavoce alla sicurezza nazionale John Kirby. "C'è una cosa - ha dichiarato durante il briefing quotidiano con i media - non importa per cui voti, che per gli americani è importante ed è l'idea di indipendenza. Ed è per ciò che l'Ucraina sta combattendo, è quello per cui noi abbiamo combattuto nel 1776". "E la maggior parte degli americani - ha aggiunto - sa e ricorda che noi non avremmo vinto la battaglia e ottenuto la nostra indipendenza senza l'aiuto arrivato dall'estero. E' ciò che sta chiedendo l'Ucraina".

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn Prima Pagina News

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Tunisia, la denuncia di EuroMed Rights: "È uno Stato di polizia, finanziarlo aumenta i migranti"

"Il memorandum Ue-Tunisia sui migranti non solo non sta funzionando, ma è una delle ragioni che spiega l'aumento degli arrivi di profughi a Lampedusa: 12mila persone giunte in qualche giorno. È un fenomeno legato alla deriva autoritaria che spinge sempre più tunisini a lasciare il Paese, ai discorsi di odio xenofobo legittimati dal presidente Kais Saied che incoraggiano invece i subsahariani a partire, ma c'è anche una chiara strumentalizzazione da parte del governo tunisino nella gestione dell'aumento delle partenze". Ne è convinta Sara Prestianni, direttrice advocacy di EuroMed Rights, intervistata dalla Dire a margine della conferenza stampa che il centro di ricerca ha organizzato stamani a Roma dal titolo 'La Tunisia è un Paese sicuro? Parla la società civile tunisina'. Il Memorandum da 900 milioni di euro siglato a luglio tra l'Ue e la Tunisia per fermare le partenze verso le coste europee diventa il fulcro della denuncia degli esperti, soprattutto dopo le tensioni scoppiate tra Bruxelles e Tunisi: l'erogazione dei fondi è stata infatti sospesa dopo la crisi delle migliaia di migranti subsahariani che le autorità tunisine sono accusate di aver deportato alle frontiere algerine e libiche, nel deserto, senza assistenza, con temperature sopra i 40 gradi. Dopo quei fatti, gli esperti ricordano che vari Paesi europei e lo stesso Alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell criticarono il Memorandum, chiedendo che la sua approvazione passi al voto del Consiglio. "Tunisi ora usa l'accordo come arma di ricatto– argomenta Prestianni- e lo ha fatto capire quando giorni fa ha negato l'accesso a una commissione ufficiale del parlamento europeo e poi ieri, quando Saied stesso in un post su Facebook ha dichiarato che la Tunisia 'non accetta la carità né l'elemosina dall'Europa' nella gestione della migrazione".

Ma 12mila persone arrivate in qualche giorno, osserva Prestianni, "ricordano i 10mila che in poche ore transitarono per la frontiera di Ceuta in Marocco: anche li fu chiaro l'uso strumentale dei migranti da parte del Marocco, nelle ore in cui si discuteva un accordo con la Spagna. Se l'Ue continua a legittimare la dittatura, le partenze aumenteranno ancora e le strumentalizzazioni saranno sempre il mezzo con cui il regime gestirà i negoziati". A riferire che la Tunisia sarebbe "a un passo dalla dittatura" è Kamel Jandoubi, ex ministro per i Diritti umani della Tunisia e presidente onorario di EuroMed Rights, unico tunisino che ha potuto prendere parte all'incontro: "dalla presa del potere del 25 luglio 2021 Saied, col sostegno di polizia ed esercito, ha smantellato le istituzioni rappresentative e i meccanismi di controllo dell'operato del presidente, che si è appropriato dei pieni poteri. In Tunisia oggi avvocati e giudici sono sotto pressione, la stampa imbavagliata, la giustizia piegata ai voleri di presidente, mentre attivisti, sindacalisti e oppositori politici sono imprigionati e trattati da terroristi. La polizia compie abusi che restano sistematicamente impuniti, le leggi sono applicate arbitrariamente". La stessa Costituzione laica del 2014, frutto del percorso democratico avviato dalle sollevazioni pacifiche del 2011, e che si ispirava a quelle europee "è stata abrogata e rimpiazzata da un testo elaborato dal presidente tramite un referendum in cui ha votato meno del 25% degli elettori". Alla luce di questa situazione Antonio Manganella, direttore regionale di EuroMed Avocats Sans Frontières, dichiara: "La Tunisia non è un paese sicuro, al contrario di quanto sostiene l'Italia che dal 2022 ha reintroddotto il paese nella lista dei paesi dove è sicuro viaggiare e rimpatriare i migranti irregolari. Il testo prodotto dal governo in cui viene motivata questa decisione- riporta Manganella- è pieno di imprecisioni e falsità, a partire dal fatto che si ignora che la Tunisia è uno Stato di polizia: tra i circa 22mila detenuti – il doppio di Italia e Francia – il 55% sono in detenzione preventiva, ossia senza processo. Inoltre la polizia risponde al ministero dell'Interno, che non ha ancora risposto delle accuse di abusi e torture commesse prima del 2011". L'esperto quindi conclude: "Siamo qui per combattere le fake news e la propaganda del governo italiano: la premier Meloni ha contestato chi accusa la Tunisia di essere una dittatura e di non essere un porto sicuro. Ma invitiamo politici e media a conoscere la Tunisia oltre il fenomeno migratorio e prendere atto della realtà vissuta dai cittadini: finanziare la Tunisia equivale a sostenere un regime che opprime e perseguita".

Dire

Cronache italiane - LA STRAGE DI MESTRE

Mestre, bus giù da un cavalcavia E' strage, almeno 21 le vittime

Sono 21 i morti e 15 i feriti. E' stata la prefettura ad aggiornare il numero delle vittime nel tragico incidente avvenuto intorno alle 20 di martedì a Mestre, dove un pullman di linea è precipitato da un cavalcavia incendiandosi, sulla bretella che da Mestre porta verso Marghera. Le cause della tragedia, dalle prime ricostruzioni, sarebbero legate ad un malore del conducente, visto che il mezzo era praticamente nuovo, un mezzo ibrido che dopo l'impatto con le doppie protezioni del cavalcavia e la rete elettrica si è letteralmente accartocciato a pica distanza dalla linea ferroviaria e dalla stazione di Mestre. A bordo del bus dei turisti tedeschi e ucraini che erano diretti ad un camping della zona, dove erano ospiti. Il mezzo era stato affittato e il conducente non era alle prime armi visto che aveva almeno sette anni di esperienza nella conduzione di mezzi di questo genere. Prima dell'incidente, l'autista aveva caricato i turisti nel centro storico e li stava riportando in campeggio, a Marghera. Da quanto emerso aveva preso servizio 90 minuti prima della tragedia. "L'autobus era nuovo e lui era bravo" ha dichiarato Massimo Fiorese, amministratore delegato de "La Linea". L'autista, ha proseguito ancora, "ha preso le persone da piazzale Roma e le stava riportando in campeggio, a Marghera, in quello che una volta si chiamava Jolly. Avevano prenotato la corsa in 16, ma evidentemente sfortuna ha voluto che sia salito anche qualcuno che non aveva prenotato e quando ha visto l'autobus arrivare, bello grande, con tanti posti, è montato lo stesso". Il pullman non svolgeva servizio di linea, ma era un mezzo Ncc, nollegiato per i propri ospiti dal campeggio 'Hu' di Marghera. Il mezzo stava rientrando proprio alla struttura, dopo una gita a Venezia, secondo quanto si apprende. La struttura si trova all'inizio della strada Romea a Marghera e fornisce un servizio di navetta per Venezia. Lo schianto è avvenuto a soli 3km dal camping. I soccorritori avrebbero trovato, nel corso del recupero delle vittime, alcuni passaporti stranieri. Tutti i Pronti Soccorsi, del Veneto, sono stati messi in stato d'allerta. Nessun ritardo negli interventi sul posto. In sette minuti tutta l'area dell'incidente è stata raggiunta dai soccorritori. Le dinamiche dell'incidente non sono ancora chiare, apra un'inchiesta della magistratura di Venezia. I primi rilievi hanno stabilito che non c'è stata alcuna frenata prima dell'impatto. Il conducente, 40 anni, potrebbe aver avuto un malore, o il bus, potrebbe essere finito fuori controllo per un principio di incendio e gli impianti frenanti non sarebbero stati più in grado di funzionare. Sull'asfalto, infatti non ci sono segni di alcuna frenata. Queste sono le due ipotesi in campo. Gli investigatori stanno acquisendo i filmati delle telecamere a ridosso del luogo dell'incidente.

Tra i primi a parlare e raggiungere l'area del disastro, insieme al Sindaco di Venezia Brugnaro, il Governatore del Veneto Zaia: "E' una tragedia dalle enormi proporzioni: il bilancio, provvisorio, parla di almeno 21, vittime e di più di 20 persone ricoverate negli ospedali del Veneto molte delle quali in gravissime condizioni. Purtroppo l'incidente ha coinvolto anche alcuni minori. È stata immediatamente attivata l'intera rete del SUEM 118 del Veneto. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Mestre, Mirano, Padova e Treviso. Sono state impiegate più di 20 ambulanze e sul posto è stato fatto convergere anche l'elisoccorso di Treviso. Le vittime ed i feriti sono di varie nazionalità, non solo italiani: sono ancora in corso le operazioni di estrazione e riconoscimento delle salme, ad opera dei Vigili del Fuoco, della Questura e dei sanitari, che ringrazio per i loro sforzi-Esprimo sin da ora il cordoglio dell'intera Regione Veneto a tutte le famiglie che in queste ore stanno vivendo un pesantissimo lutto o sono provate dalle condizioni dei loro cari feriti. Ho chiesto all'intera nostra sanità di mettere in campo ogni risorsa possibile per prestare il massimo dell'assistenza", termina il Presidente. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro per esprimergli il suo cordoglio per la gravissima tragedia di Mestre, che ha causato 21 vittime accertate. "Esprimo il più profondo cordoglio, mio personale e del governo tutto, per il grave incidente avvenuto a Mestre. Il pensiero va alle vittime e ai loro famigliari e amici. Sono in stretto contatto con il sindaco Luigi Brugnaro e con il ministro Matteo Piantedosi per seguire le notizie su questa tragedia", ha commentato la premier Giorgia Meloni.

Red.Cro.

canale 194 extra TV live

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie o straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Al Gemelli, la mostra itinerante 'Invisible Body Disabilities

Storie fotografiche, esperienze ed emozioni' delle persone con MICI

Gli scatti della fotografa Chiara De Marchi danno voce alle paure e alle ferite dell'anima delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI). L'iniziativa, patrocinata dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma, è promossa ed organizzata dall'Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, AMICI Italia, che parteciperà ad un dibattito sull'argomento insieme ai medici del Centro Malattie Apparato Digerente (CEMAD) di Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS, in occasione dell'inaugurazione della mostra il 5 ottobre alle 12,00, presso la Hall dell'ospedale. Vivere con una malattia infiammatoria cronica intestinale (MICI), come la malattia di Crohn o la rettocolite ulcerosa (RCU), non è facile perché queste patologie hanno un impatto profondo non solo sul fisico, ma anche sulla vita quotidiana, sulla socializzazione e sull'affettività, sull'essere persona in una vita di relazione. Sono queste le disabilità invisibili che vivono in silenzio i pazienti con MICI, alle quali la fotografa Chiara De Marchi, lei stessa affetta da RCU dall'età di 21 anni, ha cercato di dare corpo e voce attraverso una serie di bellissimi scatti in bianco e nero, raccolti nel libro 'Women fighters', che rappresenta un inno alla resilienza e alla rinascita di tante donne. La mostra itinerante 'Invisible Body Disabilities' fa tappa il 5 ottobre in Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e darà modo a medici, pazienti e pubblico di confrontarsi su questi temi in un incontro presso la Hall del Policlinico. Invisible Body Disabilities, che gioca con l'acronimo IBD, il termine inglese per MICI (Inflammatory Bowel Diseases), è una campagna di sensibilizzazione itinerante nata nel 2017, che mira proprio a portare a galla queste invalidità invisibili, nutrite di frustrazioni e depressione e a far conoscere meglio queste malattie e il vissuto dei pazienti. Nell'impianto della mostra, le cicatrici lasciate dalla malattia e dal chirurgo dialogano con le disabilità invisibili delle donne, ritratte nella loro metamorfosi fisica e dell'anima. Donne spesso giovani, in età fertile, nelle quali ai problemi inerenti alla malattia si aggiungono tutte le preoccupazioni relative ad un desiderio di maternità che può essere frustrato a lungo o rimanere solo un sogno. La vita con le malattie infiammatorie intestinali (MICI) "La malattia stessa, eventuali conseguenze di un

intervento chirurgico e a volte anche i farmaci stessi – spiega il professor Franco Scaldaferri, direttore della UOS IBD di Fondazione Policlinico Gemelli - possono frapporsi tra il legittimo desiderio di una donna di diventare mamma e la realizzazione di questo sogno. E questo naturalmente crea un'altra 'disabilità invisibile' che impatta notevolmente sul vissuto di una giovane donna. Ma questo non è sempre il caso naturalmente. Anzi, il nostro ambulatorio delle MICI è particolarmente 'fertile' e in questi anni abbiamo assistito alla nascita di tanti bambini". "Le MICI– riflette il dottor Daniele Napolitano, infermiere case manager MICI presso il CEMAD di Fondazione Policlinico Gemelli e componente del Consiglio Nazionale di AMICI Italia - sono una battaglia quotidiana che molti pazienti cercano di combattere da soli. Ma i medici del CEMAD e l'associazione pazienti AMICI vogliono essere al loro fianco per aiutarli a combattere insieme. Entrare a far parte di AMICI Italia come paziente, mi ha anche aiutato sul piano professionale ad avere un engagement migliore con i pazienti". L'impegno del Gemelli per le MICI. Presso il Centro Malattie Apparato Digerente (CEMAD) di Fondazione Policlinico Gemelli sono assistiti oltre duemila pazienti (oltre il 60% ha un'età compresa tra i 20 e i 50 anni) affetti da MICI (Crohn e rettocolite ulcerosa) e altri 200 sono in trattamento con farmaci sperimentali all'interno di trial clinici di fase 2-3 riguardanti malattia di Crohn, rettocolite ulcerosa e pouchite acuta. In Italia le persone affette da MICI sono circa 250.000. "Ma si tratta di una stima per difetto - sostiene il dottor Scaldaferri – perché questi sono i dati desunti dal codice di invalidità 009, che non comprende tutti i pazienti con MICI, per i quali non si dispone ancora di un registro nazionale. Secondo stime recenti, entro il 2030 in Italia potrebbero essere oltre 400 mila le persone affette da queste condizioni". E anche la diagnosi non è sempre facile. "Mentre per la rettocolite ulcerosa – spiega il dottor Scaldaferri - vale l'aforisma 'non c'è RCU senza sangue e senza scariche diarroiche', la diagnosi di malattia di Crohn può essere molto più complessa perché a volte all'esordio i sintomi sono sfumati e possono confondersi con un malassorbimento o con un colon irritabile; altre volte l'esordio invece è iperacuto e la diagnosi diventa più immediata". "Quello del Policlinico Gemelli – ricorda il professor Antonio Gasbarrini, Direttore della Unità Operativa Complessa di Medicina Interna e Gastroenterologia presso la Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - è uno dei principali centri in Italia ed Europa per la ricerca e la cura delle MICI. La nostra scuola ha lavorato con un approccio multidisciplinare, psicologico e nutrizionale, oltre a quello farmacologico con farmaci tradizionali e innovativi e si è da sempre distinta per l'attenzione alla persona. E quando queste patologie si manifestano in forma grave, chirurghi, endoscopisti, radiologi e altri specialisti devono lavorare di concerto con i gastroenterologi per una presa in carico integrata dei pazienti. Questi aspetti sono cruciali nella gestione delle persone affetti da MICI e vanno valorizzati sul piano clinico-assistenziale e organizzativo, sia a livello locale, che nazionale". La mostra. "Questa mostra – conclude il dottor Scaldaferri - veicola un duplice messaggio, rivolto ai pazienti e ai loro medici. Il messaggio per i pazienti è quello di non avere timore a farsi vedere fragili perché si finisce solo col rendere ancora più 'forte' la malattia. Le sofferenze e il proprio vissuto non vanno nascosti, tanto meno al medico. Ma anche con le altre persone non bisogna aver paura a mostrarsi fragili, ma avere il coraggio di aprirsi e condividere il proprio astato d'animo. Il messaggio ai medici è invece quello di ricercare nei propri pazienti anche le disabilità apparentemente invisibili e discutere con loro le limitazioni che incontrano nella vita di tutti i giorni, per cercare di porvi rimedio. È molto importante saper chiedere e dedicare tempo ai pazienti per permettere loro di aprirsi". Gli scatti selezionati per la mostra saranno esposti per un mese presso il Policlinico Gemelli. Ritraggono "donne dal passato difficile da accettare – commenta Chiara De Marchi. Donne con lunghe cicatrici e stomie. Donne con segni invisibili nell'anima e sul cuore. Rendermi portavoce di tutti questi racconti di dolore e rinascita, di forza e voglia di vivere, mi ha fatto sentire meno sola e più positiva, sentendo sempre più mio il concetto di resilienza". "L'Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, AMICI Italia – commenta Salvo Leone, Direttore Generale AMICI ETS - è orgogliosa di promuovere e organizzare questa mostra, che ci offre l'opportunità straordinaria di sensibilizzare il pubblico sulle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali e di mettere in luce le sfide e le esperienze delle persone affette da queste disabilità invisibili. Le fotografie di Chiara De Marchi ci permettono di dare voce alle loro paure e alla grande resilienza di queste persone che spesso vivono nell'ombra. Vogliamo ringraziare la Regione Lazio e il Comune di Roma per il loro patrocinio e supporto in questa iniziativa. Desideriamo esprimere un profondo ringraziamento anche al Policlinico Gemelli per aver ospitato la mostra e per il loro impegno costante nella ricerca e nella cura delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali. Il Centro Malattie Apparato Digerente (CEMAD) presso il Policlinico Gemelli svolge un ruolo cruciale nell'assistenza a oltre duemila pazienti affetti da MICI. La loro dedizione alla diagnosi precoce, al trattamento e al supporto dei pazienti è di inestimabile valore. Invitiamo tutti a partecipare all'inaugurazione il 5 ottobre presso la Hall del Gemelli, dove medici, pazienti e il pubblico avranno l'opportunità di confrontarsi su questi temi importanti". All'inaugurazione di 'Invisible Body Disabilities' parteciperanno: Antonio Gasbarrini Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma, Marco Elefanti Direttore generale Fondazione Policlinico Gemelli, Sergio Alfieri, Direttore del Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche addominali ed endocrino-metaboliche, Salvo Leone, Direttore generale AMICI Italia, Chiara De Marchi Fotografa e ideatrice del progetto.

Medicina

Al via L.I.F.E. - Laboratorio interattivo farmacisti esperti

Dalla comunicazione con il paziente fragile alla vigilanza sulle farmacie fino alle terapie in camera sterile
Zanon: "Parola chiave ancora una volta 'pratica', esperienza formativa di alto livello"

Dalla comunicazione con il paziente fragile alla vigilanza sulle farmacie fino all'allestimento delle terapie in camera sterile: sono i tre pilastri su cui quest'anno si è concentrato il Laboratorio interattivo per farmacisti esperti - L.I.F.E., tra gli appuntamenti più attesi, anche quest'anno, nell'ambito del XLIV Congresso SIFO che si aprirà domani a Roma. Ma cos'è esattamente L.I.F.E.? Un laboratorio virtuale interattivo in cui il farmacista ospedaliero e territoriale, attraverso simulazioni pratiche, ha la possibilità di sperimentare con mano situazioni che possono vederlo protagonista nella quotidianità lavorativa. Un'esperienza formativa pratica di alto livello, dunque, durante la quale il farmacista ha l'opportunità di mettere in pratica quanto appreso da docenti qualificati e di confrontarsi con i colleghi. "L.I.F.E. è un laboratorio interattivo per il farmacista esperto- ha spiegato Davide Zanon, coordinatore Area Galenica SIFO- che rappresenta da sempre un importante momento di condivisione tra professionisti che hanno deciso di dedicarsi ad una parte sia teorica sia pratica di approfondimento. Per questo ogni anno vengono proposte e selezionate tematiche specifiche da sviluppare e approfondire in un contesto di laboratorio, in modo da permettere al discente di apprenderle ma soprattutto di metterle in pratica, perché questa è la parola chiave. Si tratta di un appuntamento sempre molto atteso, perché nell'ambito di un Congresso, cosa non scontata, si dà appunto la possibilità di fare un'ottima pratica, senza dover partecipare a corsi alternativi organizzati altrove". Quest'anno sono state tre, in particolare, le aree di interesse selezionate per L.I.F.E.: 'Attività di vigilanza sulle farmacie: metodologie operative e best practice'; 'Allestimento di terapie in camera sterile'; 'Il dire e il fare: essere nella comunicazione e relazione con il malato fragile'. "Per quanto riguarda la sessione dedicata alla vigilanza delle farmacie- ha spiegato Zanon- l'obiettivo è stato quello di discutere sulle metodologie operative ma soprattutto sulle best practice da mettere in campo. Il farmacista territoriale, infatti, è spesso protagonista durante le ispezioni nelle farmacie sul territorio. L'incontro, allora, è servito ad approfondire da un punto di vista teorico, quindi normativo, questa tematica specifica". Con la sessione dedicata all'allestimento delle terapie in camera sterile, invece, i farmacisti ospedalieri hanno avuto la possibilità di "cimentarsi nella simulazione dell'intero percorso che loro sono tenuti a seguire - ha proseguito Zanon - per poter accedere e lavorare all'interno della 'clean room', cioè una camera bianca sterile a tutti gli effetti, dalla vestizione alla disinfezione, dai movimenti ai controlli da fare. Ampio spazio anche quest'anno, quindi, alla galenica sterile, cuore pulsante dell'attività del farmacista ospedaliero". La terza sessione, infine, ha visto il ritorno del laboratorio 'Comuni-CARE', dedicato all'importanza della comunicazione e del corretto approccio del farmacista nei confronti del paziente fragile. "Considerato il successo dello scorso anno- ha commentato infine Zanon- abbiamo deciso di riproporre il laboratorio 'Comuni-CARE', con una sessione interattiva che ha voluto approfondire la 'relazione di cura' intesa come abilità comunicativa-relazionale del farmacista ospedaliero nei confronti del paziente fragile. D'altronde SIFO è da sempre attenta a questo aspetto, perché purtroppo nei nostri percorsi universitari di studio non ci sono corsi dedicati a come approcciarci alle persone, tantomeno ai pazienti, ma siamo 'costretti' ad imparare sul campo. Spesso ci troviamo a parlare con pazienti che stanno affrontando un periodo molto delicato della loro vita e saper comunicare con loro, trovando le parole giuste anche per saperli a volte confortare, è molto importante. Con questo Laboratorio - ha concluso - cerchiamo quindi di andare a colmare quel gap fisiologico presente nel nostro Paese".

Fedez, il prof Manta (AIGO): Ulcere non legate a precedente intervento

"Normalmente trattate con terapia medica, endoscopia e solo casi più gravi chirurgica"

Fedez, già ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano, secondo quanto riportato da fonti di stampa, nella scorsa notte è stato di nuovo portato d'urgenza in sala operatoria per sottoporsi ad una gastroscopia e trattare il sanguinamento di un'altra ulcera. Il cantante era stato sottoposto a chirurgia la settimana scorsa e a delle trasfusioni di sangue dopo la scoperta di due ulcere. Per capire meglio cosa sono le ulcere, come si trattano e se nel caso di un paziente fragile queste possono avere esiti più severi tanto da necessitare ricoveri ospedalieri e trasfusioni, l'agenzia di stampa Dire ha intervistato il dottor Raffaele Manta consigliere nazionale AIGO e Direttore Uoc di Gastroenterologia ed endoscopia Digestiva Area Vasta Toscana Nord-Ovest, presidio ospedaliero di Livorno e Pontedera.

- Le due ulcere operate, secondo lei, sono l'esito della chirurgia a cui l'artista era stato sottoposto per un tumore neuroendocrino al pancreas o una problematica slegata dal precedente intervento?

"Sgombriamo il campo da dubbi, non c'è una correlazione diretta tra la patologia neoplastica pancreatica per cui l'artista è stato operato e la comparsa di ulcera anastomotica. C'è tuttavia una correlazione tra la presenza di un sito anastomotico e la formazione di ulcere a tale livello. L'anastomosi- spiega lo specialista- è un punto in cui due estremità del tratto digestivo sono 'cucite' e pertanto giustapposte l'una all'altra per garantire la continuità del viscere. Nel caso specifico, l'artista Fedez, sottoposto ad intervento chirurgico di duodenocefalopancreasectomia con risparmio del piloro, risulta portatore di un'anastomosi gastrodigiunale su ansa libera alla Roux. E' noto che un'anastomosi chirurgica rappresenta un punto in cui il rivestimento interno della parete del viscere, conosciuto come 'mucosa', è più sottile e fragile così da essere più facilmente soggetta a 'soluzioni di continuo' che prendono il nome di ulcere. In linea generale, in pazienti non operati, le ulcere dello stomaco sono legate a fattori infettivi (infezione da Helicobacter pylori) o abuso di farmaci (FANS). Nel caso specifico di Fedez, questo tipo di ulcere non sono collegate a queste cause, ma sono una complicanza imprevedibile e imponderabile della ricostruzione chirurgica, che può essere occasionale o potrebbe ripresentarsi nel tempo".

- In generale cosa sono le ulcere e come si trattano?

"Sono caratterizzate da perdita di tessuto; possono essere più o meno superficiali o profonde e possono essere trattate con la terapia medica, con un intervento endoscopico 'mininvasivo' (risolutivo nella maggior parte dei casi)- assicura Manta- ricorrendo alla chirurgia nei casi più gravi o che non rispondono ai precedenti presidi terapeutici".

- Si possono prevenire e se sì come?

"L'ulcera può essere prevenuta rimuovendo le cause infettive che la provocano, oppure adottando una terapia medica con inibitori della pompa protonica (PPI) nei soggetti che assumono cronicamente antiinfiammatori non steroidei, farmaci proverbialmente gastrolesivi".

- Infine è possibile che un paziente 'fragile' sia più esposto a problematiche di questo genere?

"Sì, nei soggetti anziani, immunocompromessi, o affetti da patologie croniche- conclude- il rischio di sviluppare lesioni ulcerative può essere più altro che nella popolazione sana".

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**